

LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 4 in copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4,00
se « mezzo » Ufficio postale del lungo L. 4 circa. — Una copia in gruppo L. 1,50
— PAGAMENTO ANTICIPATO —

Tiratura
8000 copie.

Direzione: Viale Prampiero N. 4. — Amministrazione: Via Truppo N. 1. — UDINE
Le INSEZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio del « UNIONE PUBBLICA
CITA ITALIANA » Udine, Via Daniele Manin N. 8.

PEI CONTADINI Un nuovo decreto luogotenenziale

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto luogotenenziale in data 2 novembre provvedimenti straordinari per i contratti agrari e di lavoro agricolo.

I CONTRATTI AGRARI PROROGATI ALL'ANNO DOPO LA PACE

Art. 1. — I contratti agrari, verbali o scritti di colonia parziaria e di salariato sono comunque denominati o di piccoli affittuari sono prorogati fino all'anno agrario consecutivo a quello in cui sarà firmata la pace. La commissione mandamentale arbitrale potrà tuttavia su istanza del colono, consentire per gravi ragioni economiche la cessazione del contratto alla scadenza dell'annata agraria in corso. I criteri distintivi per il piccolo affittuario sono quelli stabiliti dall'art. 9 del decreto luogotenenziale 8 agosto 1916.

PER LA FAMIGLIA DEL CONTADINO MORTO IN GUERRA

Art. 2. — La vedova, i figli, i genitori o gli altri successori del colono o piccolo affittuario morto in guerra o causa di essa in quanto facciano parte della famiglia di lui addeba alla lavorazione del fondo possono chiedere con istanza alla commissione arbitrale mandamentale la proroga del contratto come sopra, dimostrando di essere in grado di eseguire il contratto stesso. Non osterà che per ciò oppor rati assunzioni di lavoratori avventizi.

Art. 3. — La facoltà di rescissione cessa con lo spirare del periodo di tempo stabilito dal decreto luogotenenziale 24 febbraio 1916.

FORME RINNOVATE E MODIFICATE

Art. 4. — Nei contratti di colonia parziaria o sola compartecipazione di prodotti è riconosciuto così al proprietario o esercente dell'azienda agraria come al colono o ai suoi aventi causa, nei casi previsti dall'art. 2, la facoltà di chiamare sul fondo lavoratori avventizi in numero corrispondente a quello dei componenti la famiglia colonica che si trovano sotto le armi o sono morti o divenuti inabili ai lavori in causa della guerra, ripartendo la spesa relativa nelle stesse proporzioni nelle quali fra le parti vengono divisi i raccolti.

Art. 5. — Nei contratti di piccolo affitto stipulati prima del 24 maggio 1915 allorché la commissione arbitrale mandamentale su istanza dell'affittuario riconosca le gravi condizioni economiche della colonnia di insufficienza di coltivazione del fondo per causa del reclamo di membri della propria famiglia, la commissione stessa può di chiarare ridotto il canone di affitto per l'annata in corso o per successiva a cui si estende la proroga nelle proporzioni di non oltre il 15 per cento per la metà del canone stesso per ogni membro della famiglia che si trova richiamato alle armi. Lo stesso abbono può essere concesso anche per contratti di piccolo affitto stipulati dopo il 24 maggio 1915, quando sia provato che all'atto della stipulazione non fu tenuto conto dei richiami sotto le armi, nonché alle vedove, ai figli e altri aventi causa degli affittuari nel caso in cui abbia avuto luogo l'applicazione dell'art. 2. In caso di subaffitto l'abbono di cui sopra è a carico per metà del proprietario e per l'altra metà del piccolo affittuario. Per contratti misti di affitto e compartecipazione vale quanto è stabilito dal presente articolo e dal precedente.

Art. 6. — Nei contratti di salariato sono comunque denominati o di piccoli affittuari sono prorogati fino all'anno agrario consecutivo a quello in cui sarà firmata la pace.

Art. 7. — I concordati di lavoro agrario e le tariffe per lavori agrari sono prorogati fino all'anno agrario consecutivo a quello in cui sarà firmata la pace.

LA PROROGA DEI CONCORDATI E DELLE TARIFFE PER LAVORI AGRARI

Art. 7. — I concordati di lavoro agrario e le tariffe per lavori agrari sono prorogati fino all'anno agrario consecutivo a quello in cui sarà firmata la pace.

Spetta alla Commissione centrale: 1.° Rilevare la mano d'opera disponibile per i lavori agricoli nelle varie zone della provincia valendosi inoltre dell'opera dell'autorità comunale; di quella degli uffici di collocamento, o, se esistono delle organizzazioni per la raccolta delle altre istituzioni di azione sociale riconosciute o sussidiate dai pubblici poteri, per valutare la sussistenza e esuberanza di mano d'opera rispetto ai bisogni delle coltivazioni locali, provocando e organizzando in conseguenza gli spostamenti di mano d'opera da una zona all'altra.

2.° Rilevare le disponibilità delle macchine agricole nella provincia o promuovere e agevolare la maggiore possibile utilizzazione. 3.° Seguire le variazioni nella consistenza superficiale delle singole coltivazioni in provincia segnalandone la causa di diminuzione di agricoltura colte, proposte dirette a conseguire la maggiore utilizzazione dei terreni non coltivati. 4.° Regolare e agevolare, mediante opportuni accordi colle commissioni di agricoltura delle provincie limitrofe il movimento di emigrazione fra provincia e provincia secondo le disponibilità della mano d'opera e i bisogni delle coltivazioni. 5.° Curare l'esecuzione delle istruzioni speciali che ricevono dal ministero di agricoltura per l'applicazione di leggi e decreti comunque interessanti le classi agricole. 6.° Fare proposte alle istituzioni agrarie della provincia per il coordinamento della loro azione ai fini del presente decreto e del congresso agrario in genere. 7.° Riferire periodicamente al ministero di agricoltura sui lavori svolti e sui risultati ottenuti. Questi provvedimenti vanno in vigore da oggi.

Abbiamo voluto stampare in grassetto quelle disposizioni del decreto sulle quali richiamiamo l'attenzione dei lavoratori. Purtroppo non pochi proprietari della nostra provincia — e potremmo citare i nomi — fanno orecchi da mercanti, e fingono di conoscere i decreti che, per il momento eccezionale che attraversiamo, il governo del Re ha voluto emanare, a favore anche dei contadini contro la ignoranza voluta e studiata di costoro, i contadini possono ricorrere alle

commissioni arbitrali che devono essere istituite in ogni mandamento. In noi poi i contadini — ancor più come sempre in ogni causa giusta — troveranno sempre dei sostenitori del loro diritto.

Sul decreto luogotenenziale sopra riportato e che per sommi capi era già a nostra conoscenza, francamente e apertamente diciamo che mentre approviamo la parte che riguarda il tempo della proroga, non nascondiamo la disillusione nostra per le altre questioni di estrema importanza che al Go-

verno furono sottoposte e che non trovano canno nel presente decreto.

L'errore fondamentale — così oggi come nell'agosto e nel settembre del 1915 — in cui incorse il Governo nell'emanazione di questi provvedimenti trovati nel fatto che poco si tien conto dei contratti di mezzadria, in uso specialmente nella media Italia. In tal modo difficilmente nelle nostre plaghe si possono applicare le clausole del decreto di evidente favore per i contadini che hanno contrattazioni diverse dalle nostre. C'è qualche cosa anche per noi, ma è poco.

La nostra guerra nei comunicati

11 Novembre.
LUNGO TUTTA LA FRONTE, L'ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE FU ASSAI LIMITATA DA ABBONDANTI NEVICATE NELLE REGIONI ALTE E DA PIOGGIA DIROTTA SUL MEDIO E BASSO ISONZO.

SUL CARSO, TRA B. FAITI E OSTAGNAVIZZA, LE NOSTRE FANTERIE RETTIFICARONO LA FRONTE AVANZANDO DA QUOTA 201 A QUOTA 306, CIRCA 300 METRI AD EST DELLA PRIMA NEL TERRENO OCCUPATO FURONO PRESI ALTRI DUE CANNONI DA 150 CON MOLTE MUNIZIONI. IN UN'AMPIA CAVERNATA ADATTATA A CASERMA IL NEMICO AVEVA ABBANDONATO NUMEROSI FERRI, DI CUI SOLTANTO 13 FURONO TROVATI ANCORA IN VITA.

12 Novembre.
SULLA FRONTE TRIDENTINA E' SEGNALEATO UN INSOLITO MOVIMENTO DI TRUPPE NEMICHE E DI CARREGGI NEL SETTORE TRA VALLARBA E VALLE DI TERRAGNOLO. NELLA VALLE D'ASTICO E SULL'ALTIPIANO DI ASIAGO DUELLI DI ARTIGLIERIA ED AVVISAGLIE DI PICCOLI NUOVI.

SULLA FRONTE GIULIA IL TEMPO SERENO FAVORI L'ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE. RAFFORZAMENTO L'OCCUPAZIONE DI QUOTA 309, NEI DINTORNI DELLA QUALE FU TROVATO UN ALTRO CANNONE DA 150 ABBANDONATO DAL NEMICO.

IN PICCOLI SCONTI DI FANTERIA PRENDEMMO UNA VENTINA DI PRIGIONIERI.

13 Novembre.
SULLE FRONTE TRIDENTINA E' GARNITA ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE. CONTINUA IN VALLE TERRAGNOLO IL INTENSO MOVIMENTO NEMICO, DISTURBATO DAI NOSTRI TIRI.

SULLA FRONTE GIULIA, NESSUN IMPORTANTE AVVENIMENTO. LA SERA DELL'11 UNA SQUADRIGLIA AEREA NEMICA LANCIÒ BOMBE SU PADOVA. FU COLPITA UN OASA DELLA QUALE ERANO RICOVERATE NUMEROSE DONNE E BAMBINI, DI CUI LA MAGGIOR PARTE RESTÒ UOISA. IL NUMERO DELLE VITTIME ACCERTATE ASCENDE SINORA A 60.

VELIVOLI NEMICI COMPINSONO IN INGIUNZIONI IN VARIE LOCALITA' DEL TEATRO DELLE OPERAZIONI: NE' VITTIME, NE' DANNI.

14 Novembre.
SULLA FRONTE TRIDENTINA, ATTIVITA' DELLE OPPOSTE ARTIGLIERIE. LE NOSTRE DISTURBARONO MOVIMENTI DI COLONNE E CAR-

REGGI NEMICI IN VALLARBA, NELLE ZONE DI COL SANTO E DI FOLGARA E SUGLI ALTIPIANI DI TOREZZA E DI ASIAGO. VELIVOLI NEMICI TENTARONO CON INSISTENZA RICOGNIZIONI NEL NOSTRO TERRITORIO, RICOCCIATI DAL FUOCO DELLE BATTAGLIE CONTRO AEREI E DA ATTACCHI DEI NOSTRI AVIATORI. NELL'ALTO VANGOI, UNA SQUADRIGLIA NEMICA RUSCÒ A LANCIARE BOMBE SU CANALE E BOVO, UCCIDENDO DUE SOLDATI E ALCUNI QUADRUPEDI.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE SINO AL MARE, AZIONI SPARSE DELLE ARTIGLIERIE.

SUL CARSO, LE NOSTRE FANTERIE RETTIFICARONO, AVANZANDO, QUALCHE TRATTO DELLA FRONTE. SUL NUOVO TERRENO OCCUPATO FU RACCOLTO UN MORTAIO LANCIABOMBE CON MUNIZIONI.

LA SERA DEL 12, IDROVOLANTI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU RAVENNA, FONTELAGOSCURO, POLESSELLA, MAGNAGROA E ARIANO POLESINE. NE' VITTIME NE' DANNI. UGUALMENTE VANE RUSCIRONO INGIUNZIONI COMPIUTE IERI DA SQUADRIGLIE AVVERSARIE SU ROVANO, VERMEGLIANO E DOBERDO'. UN VEILIVOLO CHE TENTAVA ASSALIRE UN NOSTRO AEROSTATO IN OSSERVAZIONE, COLPITO DAI TIRI DELLE ARTIGLIERIE, CADDE IN TERRITORIO NEMICO VERSO NABRESINA.

15 Novembre.
SULLA FRONTE TRIDENTINA, ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE E PER-SISTENZA DI MOVIMENTI NEMICI NELLA ZONA TRA VALLE D'ADIGE E LA TESTATA DI VALLE D'ASSA.

SULLA FRONTE GIULIA, AZIONI SPARSE DI ARTIGLIERIE NELL'ALTO E MEDIO ISONZO. SULL'ALTEA DI S. MARCO, AD ORIENTE DI ORIZIA, ALL'ALBA DEL 14 IL NEMICO CON FORZE ACCERTATE DI 3 BATTAGLIONI, SOSTENUTI DA INTENSO FUOCO DI ARTIGLIERIA, ATTACCO' UN SALIENTE DELLA NOSTRA LINEA IN CORRISPONDENZA DELLA POSIZIONE DETTA « CASA DEI DUE PINI ». CINQUE SUCCESSIVI VIOLENTI ASSALTI VENERO DALLE NOSTRE TRUPPE RIBUTTATI CON GRAVI PERDITE PER L'AVVERSARIO. INDI IL NEMICO BORBARDO' CON NUMEROSE ARTIGLIERIE DI OGNI CALIBRO LA POSIZIONE, DI CUI I NOSTRI SGOMBRARONO NEL POMERIGGIO QUALCUNE TRINCEA-MENTO AVANZATO PIU' ESPOSTO.

SUL CARSO, CON PICCOLA SBALZI RETTIFICARONO ANCORA TALUNI TRATTI DELLA NOSTRA FRONTE E PRENDEMMO ALCUNI PRIGIONIERI.

NELLA NOTTE SUL 14 IDROVOLANTI NEMICI LANCIARONO BOMBE NELLA ZONA DI AQUILEA, UCCIDENDO DUE MILITARI E FERENDO 4 DONNE E BAMBINI. DI MANDO UNA NOSTRA QUADRIGLIA, LEVATASI RAPIDAMENTE A VOLO, ESSEQUI' UNA INCURSIONE SULLE STAZIONI DEGLI IDROVOLANTI NEMICI IN PROSEGO E SUL MOLO DI TRIESTE, BOMBARDANDO CON RISULTATI VISIBILMENTE EFFICACI. VELIVOLI NEMICI LANCIARONO QUALCHE BOMBA IN GORIZIA E SU TALUNE LOCALITA' DEL MASSO ISONZO, SENZA FARE VITTIME NE DANNI.

18 Novembre.

SULLA FRONTE TRIDENTINA, AZIONI VARIE DELLE ARTIGLIERIE. LE NOSTRE BERSAGLIERE COLPISSE NOSTRE NEMICHE DI TRUPPE E CARREGGI IN MARCIA NELLA ZONA DI VALLE ADIGE E NEL BACINO DELL'ALTO ADISTO.

IN CARNIA, INCURSIONI DI AEREI NEMICI CHE BOMBARDARONO STAZIONE PER LA CARNIA, SENZA FARE DANNI. NEL CANALE DEL FERRO (PELLA), DUE BOMBE CADUTE SU MOGGIO UDINESE UCCISERO DUE DONNE E NE FERIRONO TRE.

SULL'ALTURA DI S. MARCO, AD OMMENTE DI GORIZIA, PROTETTE DA POTENTE FUOCO DI INTERDIZIONE DELLE ARTIGLIERIE, LE NOSTRE TRUPPE RICOCCARONO IERI I TRINCEERAMENTI SCONTRATI NELLA GIORNATA DEL 14. A NOTTE AVANZATA, IL NEMICO TENTO' UN VIOLENTO ATTACCO DI SORPRESA, CHE FU NETTAMENTE RESPINTO.

SUL CARSO, ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE. NELLA ZONA DI BOSCONALDO (NUDI LOG), LE NOSTRE FANTERIE RETTIFICARONO, AVANZANDO, UN TRATTO DELLA FRONTE. IN PICCOLI SCONTRI PRESERO ALCUNI PRIGIONIERI E SI IMPADRONIRONO DI DUE BOMBARDE.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO QUALCHE BOMBA SUL VALLONE (CARSO), SENZA FARE VITTIME NE DANNI.

La falsità del comunicato austriaco sull'incursione aerea di Padova

Da comunicato austriaco pretendente che le bombe lanciate dagli idrovolanti nemici nella loro incursione su Padova colpirono in pieno l'edificio del comando militare, la stazione e la caserma di fanteria, nella quale avrebbero provocato un incendio visibile a 40 chilometri di distanza.

Queste affermazioni sono completamente false. Nessuna delle otto bombe lanciate dagli aerei austriaci colpì edifici militari o la stazione. Ma l'ingiustificato lancio di bombe contro una città aperta, mentre non poteva avere obiettivi militari, doveva naturalmente produrre vittime fra la popolazione. Questo era evidentemente il vero scopo della iniqua aggressione aerea colla quale il nemico è riuscito ad uccidere una sessantina di persone, in gran parte donne e bambini. Il considerevole numero di vittime è dovuto alla circostanza che una bomba colpì un passaggio coperto che conduceva ad uno dei luoghi di ricovero dove la popolazione doveva rifugiarsi in caso di allarme. L'accesso a quel rifugio, fortunatamente, era ostruito dalla recente inondazione, ciò che determinò un agglomeramento della folla nel passaggio che vi conduceva. Lo scoppio della bomba ebbe così gravi conseguenze proprio tra coloro che, avvertiti a tempo, si videro preclusa la via della salvezza da un disgraziato contraltimo.

L'incursione aerea di Padova

Vibrata deplorazione del Papa - Il S. Padre offre 10.000 lire alle famiglie danneggiate

ROMA, 14 notte. — Il Santo Padre informato telegraficamente da mons. Penzìo vescovo di Padova della nuova barbarie austriaca, vittime della quale erano state in massima parte donne e bambini, profondamente addolorato ha fatto pervenire allo stesso mons. Vescovo di Padova il seguente telegramma:

« Santo Padre deplorando e riprobando bombardamenti aerei sopra inocue città aperte da chiunque siano essi perpetrati, invia per famiglie di codesta città recentemente straziate da così grande sciagura la somma di lire diecimila e conforta lei e i suoi diocesani con apostolica benedizione. Cardinale Gasparri ».

VARIE

ITALIA

In luogo di Bisolati, partirà per Parigi il ministro del Tesoro on. Carcano. Così il « Messaggero ».

Il Ministero della Guerra ha prorogato per gli impiegati dello Stato riformati delle classi 1876 al '81 la presentazione delle domande per conseguire la nomina a sottotenente di M. T. a tutto il 30 corr. mese.

S. M. il Re con decreto del 5 corr. ha nominato ministro di Stato l'on. avv. Tommaso Tittori senatore del Regno.

Il vessillo di San Marco è stato inalberato sul Palazzo Venezia. Promosso dall'Associazione Pro Venezia, un grande corteo, muovendo da Piazza del Popolo, si è recato al « Giornale d'Italia » ove il labaro era tenuto in custodia; nel consegnarlo, il direttore del giornale, Bergamini, ha pronunciato patriottiche parole. Quindi il labaro ha preso posto nel cortile e, giunto questo a Palazzo Venezia, è stato presentato, con un discorso, dal comm. Spada, rappresentante della Pro Venezia; il comm. Artoni, rappresentante del Ministero dell'Istruzione. Quest'ultimo, prendendo la consegna il dopo, ha ringraziato, augurando che presto lo stendardo di Venezia sventolasse sull'opposta sponda adriatica, ove Venezia lascia monumenti e innumerevoli vestigia della sua civiltà. Il vessillo è stato quindi issato al balcone centrale, mentre le musiche intonavano la Marcia Reale e la folla acclamava evviva i cappelli e gridando: « Viva Venezia! Viva la guerra! ».

Gli impiegati avventisti delle amministrazioni governative e della Ferrovie dello Stato, trattenuti alle armi, oltre il giorno in cui abbiano compiuto il periodo di servizio obbligatorio stabilito dalle leggi di terra e di mare, sono considerati a norma d'un decreto pubblicato ieri, come richiamati agli effetti del trattamento economico di cui al decreto 11 luglio 1915. Il decreto avrà effetto dal 10 agosto 1916.

La riduzione dell'orario dei tram e degli spettacoli, a quanto assicurano i giornali romani, sarebbe già in corso di studio da parte dei Ministri competenti. L'orario verrebbe stabilito sulla base di quello attualmente in vigore per i pubblici esercizi.

La produzione del carbone vegetale è notevolmente diminuita di mano d'opera. In vista di ciò il Governo ha deciso in massima di impiegare in questa produzione i prigionieri di guerra ed ha preso altri provvedimenti.

L'istituto per i pupilli della Patria, il primo orfanotrofo per i figli caduti in guerra che si apre in Italia, fondato dall'Opera Pia Alberoni di Piacenza, ha ammesso un primo gruppo di ricorrendi.

I funerali alle vittime dell'incursione aerea su Padova riuscirono commoventissimi. Le nove bare coperte di girlande, seguite da enorme folla commossa e da tutte le rappresentanze civili e militari con bandiere, furono condotte alla Chiesa del Carmine ove il Vescovo impartì la benedizione. Il Sindaco di Padova, il Ministro Bisolati ed il deputato Alessio, pronunciarono commoventissimi discorsi di cordoglio.

Il senatore Angelo Mufarri ha presentato in Senato un'interpellanza al ministro dell'Istruzione, « per sapere se in riguardo alla chiamata alle armi della terza categoria 1876 sono presi gli opportuni accordi col ministro della Guerra al fine di garantire alla scuola il personale meglio alleato alle sue particolari funzioni, ed in qual senso si debbano interpretare, rispetto al personale insegnante, le due condizioni di indispensabilità e di inestituità imposte nelle Istruzioni del Ministero della Guerra ».

Per incoraggiare i maestri elementari ad intensificare la loro opera a favore della mutualità scolastica, il ministro Ruffini ha formalmente promesso loro che, agli effetti della carriera, sarà considerato tra i titoli principali l'ostato degli ispettori scolastici circa l'opera lodevole spiegata dai maestri per l'eminente scopo patriottico della istruzione.

Il comm. Edoardo Squariti, ispettore superiore al Ministero dell'Industria commercio e lavoro, ed attualmente direttore generale del Consorzio zolfifero siciliano a Palermo, per deliberazione del Consiglio dei ministri è nominato direttore generale del Banco di Sicilia.

Il Duca degli Abruzzi ha acquistato una magnifica coppa d'argento che conterrà al comandante della flotta inglese, acciocché questi, a sua volta, la conferisca in premio alla nave che più attivamente operò nel Mediterraneo.

ESTERO

Societaria cittadina di Gand e dei dintorni sono stati deportati in Germania. Ad Aversa, in provincia di disordini in occasione delle deportazioni.

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA

Il Sindaco nominato cavaliere

(15) Veniamo informati che è stato firmato il decreto con cui si conferisce la croce di cavaliere della Corona d'Italia al nostro Sindaco avv. Fantoni.

E' con animo lieto ed orgoglioso che diamo questo annunzio alla cittadinanza ed agli amici di fede e di lavoro. Perocché quell'onorificenza è la consacrazione di lunghi anni di assidua, intelligente disinteressata operosità per il pubblico bene.

La croce di cavaliere ha quindi il significato di riconoscimento ufficiale dell'alto senso di patriottismo e delle doti eminenti di amministratore dell'avv. Fantoni.

Di un tale riconoscimento noi siamo lieti ed orgogliosi e ce ne congratuliamo con l'egregio nostro amico.

Il « Corriere del Friuli » unisce le sue vivissime congratulazioni al neo-cavaliere.

S. GIORGIO DI NOG.

Contro il cartaceo « Popolo d'Italia ».

Se per disgrazia quel quotidiano milanese avesse a rappresentare non solo di nome ma anche di fatto il popolo d'Italia, povera Italia! Credeteci però che le cose non vadano come vuole il giornale blasfemo, giacché un'onda plebiscitaria di sottoscrizioni si è sollevata in questi

giorni contro lui a protestare e a riparare. Non figurano pertanto le sottoscrizioni di S. Giorgio; e per chi ne volesse conoscere un dritto, dovrà sapere che da parte nostra si è cercato non solo di protestare, ma altresì di condannare a morte il giornale settario.

Mica scherzi?... Ma come? Con una semplice sottoscrizione di ventimembri i quali si obbligano di versare 5 centesimi al giorno caduno, a quisa di pillola; somma questa che deve dare il capitale annuo di L. 360 da consegnarsi nelle mani di colui che prima stringeva i giornali più indecenti, quali la « Sigaretta » l'« Asino » il « Popolo d'Italia » e simili. Per chiarire la cosa basta dire che da qualche tempo si è iniziata la propaganda dei giornali cattolici; di maniera che se ne ameranno una cinquantina di Vi pare? Anche a me pare che così i giornali cattivi siano messi abbastanza fuori di combattimento.

Per ultimo sono informato che anche da S. Giorgio non tarderanno a pervenire le sottoscrizioni di protesta e di riparazione per « opere caritative » di guerra.

Un solo uovo per abitante in due settimane è stato fissato dal Comune di Berlino per il periodo dal 13 al 26 novembre.

Sulla fronte italiana gli austriaci hanno trasportato almeno due divisioni di rinforzo che erano destinate a marciare contro la Romania.

Le autorità austro-ungariche e bulgare in Serbia — annunzia un'informazione della « Stefani » a Corfu — procedono in questi ultimi tempi a internamenti in massa. Gli ex ministri e consiglieri di Stato e gli altri funzionari che sono rimasti nel paese sono internati. Più di 200 preti serbi sono stati internati per la via di Somin. Oltre le persone atte a qualche lavoro, cominciano ora ad essere internati anche i vecchi e i fanciulli. Nei centri di concentrazione degli internati si trova una quantità di mogli di uomini politici, notabili ed ufficiali serbi.

Un solo uovo per abitante in due settimane è stato fissato dal Comune di Berlino per il periodo dal 13 al 26 novembre.

PERCOTTO

Varie

In alcune stalle è riapparso l'afte nei bovini, e gli agricoltori ne sono oltremodo dolenti perché costretti a interrompere i lavori per la seminazione del frumento. Siccome

disgrazie vanno sempre a copre, così vi serpeggia pure l'itinerario, e fra i borghesi parecchi sono piti. L'ottimo nostro, sanitarista, comanda la cura del latte, ma povera gente difficilmente può averlo dai possessori di vacche, ne hanno in più, preferiscono ritardare all'ospedale, e sono meriti di ogni lode. Pure se volevo accontentare anche il povero esangue infermo, che non possiede ne l'ospedale i mezzi di provvera, altrove il necessario alimentare non sarebbero da biasimarsi.

La piena straordinaria del Torre cagionato qualche danno d'acqua, e non lieve alle campagne costanti.

L'autorità locale non impedisce e donna di far servire da lavato la fontana posta nelle vicinanze della Chiesa, onde avviene che torno la stessa va formandosi un specie di probatica piscina, l'acqua, che non avrà certo la virtù me l'antica di Gerusalemme di re infermi i santi e indecoro la piazzetta adiacente alla Chiesa.

teri con grande affluenza di popolo, splendore di cerimonie e mura di scelti autori eseguita ottimamente da ragazzi sotto l'abile direzione del cappellano militare p. naldo Ruffini, salesiano, accompagnando all'organo il maestro Alti della Gioia, e cominciata la vena della Madonna della Salute. Ci affrettiamo a far consuevoli edeli forestieri che recavano ne anni decorati in devoto pellegrinaggio al Santuario di Muria, per festa della Salute, che quest'anno solenni funzioni avranno luogo in Percotto.

Al celebre motto del ministro in guerra «senza orologio e calendario», noi possiamo aggiungere «e senza luce elettrica» nelle del paese, quantunque un detto fuogotenenziale recente, ne rimetta l'illuminazione con lamine tinteggiate in azzurro, e talvolta anche nelle case, con grande popolazione specialmente degli oche devono chiudere la bottega anzi tempo... e speciale vantaggio di qualche avventore che approfittando delle tenebre parte in tutto ospite.

Dell'oscuramento interno non abbiamo incolpare il solerte e simpatico Benvenuto agente della società per l'utilizzazione della forza idraulica di Pavia d'Udine. Deve essere qualche marito che si diverte a interrompere la corrente.

POZZUOLO

Scuola pratica d'agricoltura

Allo scopo di diffondere sempre nei giovani agricoltori la nozione relative all'agricoltura razionale alle principali industrie agricole la scuola terrà nel prossimo scolastico 5 corsi temporanei di teoria e pratica:

- dal 30 novembre 1916 a tutto marzo 1917; Corso invernale;
- ultima settimana di febbraio; I lezioni sulla coltivazione di viti, uiti e gelsi;
- ultima settimana di marzo; Istruzioni sulle colture erbacee e di innesti;
- ultima settimana di aprile; Istruzioni sull'allevamento dal baco da seta;
- prima quindicina di ottobre; Istruzioni sulla vendemmia e vinificazione.

Coloro che desiderano frequentare il corso invernale debbono far

ne domanda al Direttore della Scuola, non più tardi del 25 novembre.

Gli apprendisti riceveranno insegnamenti sulle più importanti coltivazioni erbacee ed arboree, sulla pastorizia e sulle industrie rurali; saranno pure esercitati nella tenuta dei settimanali e di altri libri contabili, nel maneggio di strumenti agrari perfezionati, nei lavori, nelle portature, ecc.

Alla fine del corso, sarà rilasciato ai meritevoli uno speciale certificato di profitto.

Saranno conferite delle borse di studio di L. 1.20 per giornata di presenza agli apprendisti, non residenti a Pozzuolo che essendo in condizione disagiata, presentino maggior attitudine a profittare dell'insegnamento.

CESARIIS

Gradimento pontificio

Il S. Padre ha fatto tenere al nostro reverendo Don Giacomo Mansutti vicario di Cesariis la seguente benevolentissima lettera:

Dal Vaticano 9 Novembre 1916.
Rev.mo Signore.

«Il Santo Padre ha appreso con vivo compiacimento la notizia delle belle ed opportune funzioni religiose così celebrate nella quarta domenica dell'ottobre scorso, in riparazione delle recenti sacrileghe ingiurie lanciate contro la Persona adorabile del Redentore da un empio foglio di Milano.

Nè meno gradito è riuscito all'augusto Pontefice l'obolo devoto che codesti buoni Parrocchiani hanno voluto inviargli in segno del loro affettuoso attaccamento ed a conforto che cagionano al Padre comune le quotidiane offese di tanti travagliati figli.

Per questa solenne affermazione di fede, si bellamente congiunta con un culto di carità squisita Sua Santità rende per mio mezzo alla S. V. ed all'intera popolazione di Cesariis i più vivi ringraziamenti, ed esortandoli a perseverare nei nobili propositi onde si mostrano animati, impartire loro di gran cuore l'Apostolica Benedizione.

Nel compiere il venerato incarico passo al piacere di riaffermarvi con sensi di sincera e distinta stima: D. V. S. Illmo. Affmo. per servirla: P. Card. Gasparri.

SEDEGLIANO

Dopo un lungo silenzio

imposto dalle circostanze belliche la locale Società Cattolica di M. S. ha, previo il permesso delle Autorità militari e civili, parlato alla assemblea generale dei Soci e le sue furono veramente parole d'oro. Tanto è vero che dal Prospetto riassuntivo di 5 anni risultò una Entrata di L. 12.351,82 — una Uscita di L. 8.321,82, restando il vistoso Fondo di Cassa di L. 4030.

Aperse la storica seduta l'esimio e zelantissimo Presidente R. Pasqualini, seguito dall'estremamente solerte e zelantissimo Presidente R. Pasqualini, seguito dall'estremamente solerte e zelantissimo Presidente R. Pasqualini.

In seguito il prof. dott. Biavatti, da pari suo, parlò ai Soci della Buona Stampa strappando ripetutamente caldi applausi dall'attentissimo uditorio.

All'unanimità fu votato un telegramma d'omaggio al benemerito nostro Arcivescovo, una lettera di affetto memore e grato al celsissimo assistente ecclesiastico e Fondatore di Prevosto D. A. Shalz, un indirizzo devoto d'augurio al nuovo Parroco V. F. D. A. Gattuso inducan-

te onoratamente il grido verde ad un fervido saluto al 120. Soci attualmente pugnant per la più grande Italia.

Va' notato ad exemplum che la assemblea votò la quota mensile di L. 10 a favore del Comitato di assistenza civile ed un'oblazione in protesta contro le bestemmie canagliesche del coaldato «Popolo d'Italia».

... e questo fia suggel ch'ogni uomo sganni.

Cronaca Cittadina

S. Cresime

nel Decanato di Fiumicello

Ci scrivono:
La domenica 3 dicembre pros. S. E. mon. Arcivescovo, debitamente autorizzato, si recerà a Fiumicello e nelle parrocchie di questo Decanato, in territorio della Diocesi di Gorizia, ad amministrare le S. Cresime, che da 8 o 10 anni non vi sono state conferite.

L'annuncio della visita di monsignor Arcivescovo, ha recato grande conforto a queste buone e religiose popolazioni: la venuta infatti di Mons. Arcivescovo di Udine in questa parrocchia avrà carattere strettamente religioso essendo determinata solo dal constatato bisogno spirituale di questa parrocchia al quale urgeva provvedere.

La solenne funzione di protesta alla Metropolitana

Domenica sera la nostra Metropolitana presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Una vera folla era convenuta per l'annunziata funzione riparatrice delle bestemmie comparse su un giornale contro l'adorabile persona del Salvatore.

Alle 17 precise giunse S. E. Monsignor Arcivescovo ricevuto dal Capitolo e dai parr. urbani in mozzetta e stola. S. E. indossati i sacri paramenti dopo l'adorazione del Venerabile ed una preghiera intercalata da invocazioni, onni tutto il popolo rispose, salì l'ambone e pronunciò brevi ed infocate parole stigmatizzando l'inqualificabile contegno di quella stampa blasfema, condannabile, sempre e massime in quest'ora sacra alla concordia nazionale. E facendosi eco delle proteste di amore, di adorazione e di supplica di tutti i suoi figli, da contrapporsi alla bestemmia, all'odio e alla sfida, di cui quella stampa si fece banditrice, si augurò che, come risultato pratico della funzione solenne e spirituale, avesse a sorgere nella diocesi la lega contro la bestemmia ed il turpiloquio perchè i cattolici privi dell'ausilio della legge, in materia troppo elastica, riuniti in una salita e coraggiosa crociata, avessero efficacemente ad opporsi al dilagare degli oltraggi contro ciò che è sacro per il cuore di tutti i credenti.

Dopo il canto del *Miserere* a voce di popolo, S. E. impartì la trina benedizione col Venerabile.

Erano presenti le associazioni cattoliche e molti colleghi della città. La *schola cantorum* del Seminario eseguì due bellissimi motetti del m. Tomadini.

Le lettere ai prigionieri

ROMA, 18. — La Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa Italiana comunica che per evitare disguidi e ritardi ai prigionieri è indispensabile indicare negli indirizzi il numero di matricola assegnato ai prigionieri e inoltre il numero del reggimento e della compagnia a cui apparteneva o quanto meno, in mancanza di tali estremi, la data e il loro luogo di nascita. Alcuni comitati di assistenza per militari usano apporre i loro timbri sulle lettere e cartoline destinate ai prigionieri di guerra. Poiché l'ufficio censura e l'ufficio postale della commissione dei prigionieri della Croce Rossa hanno obbligo di apporvi il loro, e così la Croce Rossa, ne consegue che la timbratura viene a rendere difficile la lettura del nome e l'indirizzo del destinatario. Si pregano perciò i comitati di assistenza di astenersi per l'avvenire dal timbrare le loro corrispondenze dirette ai prigionieri di guerra.

Ditta
ANTONIO GILARDINI
in GIOVANNI
Corso Vittorio Emanuele N. 4
MILANO

Grandioso assortimento
PELLICCERIE
adattate per signora e per uomo

PANCAQUA - ED - TOUT - CAS - BASTONE
VESTAGLI - BORSETTE
PORTAFOLLI - PORTAMONETE - ECC.
BORS STROZZO

IMPERMEABILI

Si accetta qualsiasi ordinazione e riparazione sia in pellicceria che in ombrelleria.

Vendita a prezzo moderato ma fisso.

TUBERCOLOSI

La ringrazio per l'insperato risultato ottenuto dal tre mesi di cura del suo LIQUIDO KLATT contro la mia bronchite cronica con tosse, espettorazione, anemia, deperimento. Se crede, sig. Valenti, pubblichi pure la presente, ma colle sole iniziali, e ciò per un riguardo verso le mie figlie.

Costanza J. B. - Bologna.

A Udine il Liquido Klatt si vende nella Farmacia San Giorgio. Per maggiori schiarimenti scrivere al Laboratorio Valenti - Bologna.

“Se nessun campo mancherà di perfosfato, nessun italiano mancherà di pane.”

Importantissimo per reggenti par. delle terre conquistate

Finalmente la « Croce Rossa austriaca » aderendo a vive preghiere della « Croce Rossa Italiana » si è impegnata di fornire, per quanto è possibile, notizie sui soldati di famiglia dei nostri territori occupati che militano ancora nelle file dell'esercito austriaco. Le pratiche da compiersi sono non troppo facili, la via da seguirsi è lunga, però qualche cosa si ottiene.

Per questo il nostro « Segretariato del Soldato » postosi in questi giorni in relazione diretta colla sede centrale della Croce Rossa di Roma, si impegna di esportare tutte le pratiche necessarie. Basta solamente che i « reggenti parrocchiali » e il « Segretariato del soldato » si rivolga a loro come quelli che sono più a contatto col popolo — mandino agli uffici del Segretariato in Udine — Casella postale N. 68 — ovvero Via Treppo N. 1 presso « Il Corriere dei Friuli — IL NOME, COGNOME, ARMA, REGGIMENTO, COMPAGNIA del soldato nell'esercito austriaco, col quale si vuole corrispondere e il NOME, COGNOME, DOMICILIO di chi richiede le notizie, aggiungendo anche in poche parole quello che si desidera comunicare al parente lontano.

La cosa per chi desidera avere notizie non potrebbe essere più facile e speriamo che per tanti che da tempo non hanno notizie dei loro cari, possa riuscire veramente consolante e vantaggiosa.

Gli Esploratori Cattolici di Udine tra i fanciulli profughi

Domenica sera gli Esploratori Cattolici della nostra città, si portarono in corpo a visitare i piccoli profughi offesi ricoverati al Palazzo di Via Ronchi.

L'accoglienza festosa dei cari fanciulli dimostrò quanto essi apprezzassero l'atto buono e gentile degli Esploratori, che si unirono a loro giocando e regalando di dolci giocattoli. Un breve programma ginnastico improvvisato ed eseguito con esattezza e brio sotto la direzione dell'infaticabile maestro signor Greali, chiuse la visita, lasciando un'impressione indimenticabile nei piccini, i quali conserveranno un ricordo caro dei giovani, che allietarono un'ora della loro fanciullezza travagliata. E gli Esploratori partirono anch'essi contenti con la coscienza d'aver fatto una piccola opera buona e di aver imparato una volta di più che nella vita c'è il dovere di pensare a chi soffre ignorato.

Per la raccolta dei rottami di metallo

La Commissione per la raccolta dei rottami di metallo rivolge ai cittadini il seguente appello:

Cittadini!

Rispondendo all'appello dell'Autorità Governativa la nostra Commissione deve occuparsi della raccolta dei rottami di metallo che verranno acquistati dal Governo a tutto beneficio del locale Comitato di Assistenza Civile.

Non occorrono maggiori spiegazioni per dimostrare l'importanza che assume questa raccolta ai fini della migliore preparazione dell'Esercito nostro congiunto a quelli della beneficenza a favore delle famiglie dei soldati che dedicano tutta la loro indomita energia ad ottenere la vittoria definitiva delle nostre armi.

Ferro, piombo, ghisa, rame, ottone, bronzo, alluminio, zinco in qualsiasi anche minima quantità, verranno ceduti al Governo e inviati

alle fonderie ed i cittadini avranno la soddisfazione di poter concorrere all'armamento dell'artiglieria con tali oblazioni volontarie, anziché vedersi costretti dalle requisizioni già da tempo iniziate dai nostri nemici.

Apposita urna, come già venne effettuato con successo in molte città, raccoglierà rottami d'oro e d'argento che pure a vantaggio della beneficenza cittadina venissero offerti da volenterosi e generosi cittadini.

Udine nostra, avanguardia d'Italia, contro l'odiato nemico, risponde con slancio come per altre simili iniziative al nostro appello e da ogni casa siano pochi grammi, siano vari quintali affluiscano i metalli ai depositi sotto indicati.

La Commissione: Dott. U. Capponi; rag. A. del Torao; Geom. A. Locatelli.

Le offerte si ricevono tutti i giorni dalle 9 alle 17 presso l'Ufficio Comunale dell'Acquedotto Riva Bartolini — e presso la Ditta A. del Torso fu E., Suburbio Aquileja.

Qualora venga notificato alla Commissione (Via Savaryana 22, Studio Geometro Locatelli) la quantità e il luogo del deposito, appositi incaricati si recheranno a ritirare i rottami a domicilio.

L'urna per i rottami d'oro e di argento è situata nell'atrio a piano terra della Banca Popolare Friulana, gentilmente concessa.

La buona parola

Domenica XXIII. Dopo la Pentecoste. ... Mentre egli diceva loro che queste cose, ecco uno dei principali gli si accostò e s'inchinò, dicendo: « Signore, la mia figlia è morta or ora; ma vieni, imponi la tua mano su lei e vivrà. »

E Gesù, alzatosi, gli andò dietro coi suoi discepoli. Ed ecco una donna la quale da dodici anni pativa perdita di sangue, gli s'accostò da tergo, e toccò il lembo della sua veste; perchè diceva dentro di sé: « Se ch'io tocchi la sua veste e sarò guarita ». Ma Gesù, rivoltosi a mirarla, le disse: « Sta' di buon animo, figlia; la tua fede t'ha salvata. »

E da quel punto la donna fu liberata. Arrivato Gesù alla casa del principale, avendo veduto i suonatori e una turba che faceva molto strepito, disse: « Ritiratevi; perchè la fanciulla non è morta, ma dorme. »

Ed essi lo burlavano. Quando poi fu messa fuori la gente, egli entrò e la prese per la mano. E la fanciulla s'alzò. E se ne divulgò la fama per tutto quel paese.

Una donna piena di fede. In Gesù a Lui s'avvicina ed è proprio per la tua fede da Gesù salvata.

(S. Matteo, IX, 18-26).

Un padre addolorato pure va a Gesù gli racconta che la sua giovane figlia è morta, ma confessa che, se Gesù ad essa imporrà la sua mano, essa vivrà. E Gesù va dalla fanciulla e la risuscita. Due miracoli stupitissimi strappati a Gesù dalla fede viva ardente. Così dobbiamo pregare, con fede viva, ardente; ma umile sempre. Innalziamoci con la fede fino a Dio ed Egli si abbasserà fino alla nostra pochezza colla sua onnipotenza!

La morte di un promotore della guerra

Un telegramma da Vienna annuncia la morte di von Tschirsky ambasciatore tedesco a Vienna. Era una dei principali responsabili della guerra.

Sen. GABRIELE PAGANI, Direttore resp. « Stab. Tip. 8, Paolino » Via Treppo, 1

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. ERNESTO PAGLIANO 4, Calata S. Marco, 4
NAPOLI

LIQUIDO - IN POLVERE - TAVOLETTE COMPRESSE

Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

Presentato con le più alte autorizzazioni in tutte le principali Esposizioni Italiane ed estere

Lo SCIROPPO PAGLIANO di Napoli (la più vecchia ed accreditata specialità in commercio) è indispensabile in ogni famiglia. La sua fama è nota in tutto il mondo. Infiniti sono i prodotti medicinali concorrenti, nessuno lo eguaglia in fiducia e virtù.

Insuperabile depurativo e rinfrescatore del sangue. Cura e guarisce rapidamente tutte le malattie dello stomaco, del sangue e degli intestinali.

Indispensabile cura autunnale e primaverile. Ottimo, benefico, purgante e rinfrescante in ogni stagione. Date mano subito alla cura prima che il vostro male s'aggravi!

Il vero SCIROPPO PAGLIANO del Prof. Ernesto Pagliano di Napoli, si vende in tutte le migliori Farmacie. Chiedere tassativamente la marca di Napoli, rifiutando qualsiasi altro prodotto similare. Se il vostro Farmacista ne fosse sprovvisto, scrivete a noi **direttamente** e vi faremo l'invio, nella forma da voi desiderata, col tramite della nostra Farmacia depositaria.

Casa di cura - Consultazioni malattie Pelle-Vie Urinarie

Prof. P. BALICO

medico specialista docente di clinica dermatosifilologica della R. Università di Bologna. **Chirurgia delle vie urinarie**

Cure speciali delle malattie della prostata della vescica; cura rapida ed efficace della sifilide, Sierodiagnosi di Wasserman e cura Herlic col Salvarsan (606).

Riparto speciale con sale di medicazioni, di bagni, e di giacenza d'aspetto separato. **VENEZIA - San Maurizio, 2631-32 - Tel. 780**

UDINE Consultazioni tutte le sere dalle 8 alle 11 Via Calosci 7 vicino al Duomo

Del Pup Domenico & F.lli

Successori alla Ditta
G. B. CANTARUTTI
Una fondita 1890

UDINE - Piazza Mercantile - Tel. 66 - UDINE

Premiato Calzificio

con massima onorificenza: **MEDAGLIA D'ORO**

Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone - Canape - Lana - Calze

Carte da Gioco

Deposito Nati della Mondiale Casa D. M. C.

Stagione Autunno - Inverno

VISITATE

I GRANDI e SPLENDIDI MAGAZZINI

ERNESTO LIESCH

successore G. e M. F.lli ANGELI
Casa fondata nel 1827

UDINE

**Assortimenti completi di merce
tutta nuova a prezzi di massima
concorrenza.**